

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 " 2 per sei mesi  
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente -- In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -- Nel corpo del giornale L. 1 -- Ringraziamenti necrologici L. 5 -- Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### Riunione Regionale Vinicola DI ASTI

Fu un comizio della più grande importanza. Giacchè vi intervennero Sindaci, Consiglieri provinciali e comunali, rappresentanti di comizi e consorzi agrarii, di società cooperative, agricole, di camere di commercio, di corpi morali, magistrati, militari, medici, avvocati, deputati (Gavotti, Vigna, Brizzolesi e Teofilo Rossi) e molti personaggi autorevoli per censo, per benemerenze, per posizione sociale e per scienza.

Per incarico avuto da questa Giunta rappresentava la nostra città il Dott. Ottolenghi Presidente del Consorzio agrario acquese.

Il numero delle adesioni pervenute al Comitato fu notevolissimo. Oltre a quella degli On. Giovannelli Deputato di Asti, di Compans e Calissano, ve ne furono altre di 20 comizi agrarii, di 32 Comuni del Piemonte, e più di 2000 di privati, proprietari, produttori di vino, ed autorità di varii paesi; per cui ben possiamo dire che tutto il Piemonte vi era rappresentato.

Una delle adesioni che fu accolta con applausi e con sentita compiacenza fu quella del nostro Sindaco S. E. Saracco, che al Presidente del Comitato indirizzava la seguente lettera:

Roma, 26 Gennaio 1902.

Ill.mo Signore,

Spiacentissimo di non potere intervenire alla adunanza indetta per domani, mi affretto a mandare la mia adesione al concetto a cui è ispirata, nella mia qualità di

Sindaco e rappresentante degli interessi di Acqui.

Aggiungo l'espressione della mia distintissima stima.

Dev.mo  
G. SARACCO.

Il Comm. Bocca Sindaco d'Asti ringrazia gli intervenuti, e con calda parola espone lo scopo dell'adunanza ed esprime la speranza si possa fare qualche cosa di utile per la nostra enologia.

L'Ing. Gavazza manifesta la speranza che l'opera di tanti valorosi sia realmente proficua al paese. Ringrazia gli intervenuti.

Bonzi, a nome pure del marchese Pinelli, legge una relazione, in cui tratteggia le condizioni della nostra enologia ed illustra l'ordine del giorno che presenta.

Parlano, efficace il Fantino di Monforte, eloquente il Giretti di Bricherasio, il Cav. Solaro, Buccelli e Torelli di Nizza e molti altri. Ma di questi discorsi è inutile dare il riassunto, perchè già pubblicati in molti giornali politici, e perciò ci limiteremo piuttosto a dare l'impressione ricevuta dall'insieme della discussione.

Questa fu seria, calma e serena, ma l'intonazione si fu quella della espressione del grande malcontento che esiste in paese, per questa crisi che arreca tanta molestia, per gli enormi balzelli che ci opprimono, e per gli insufficienti provvedimenti presi dal Governo, nel quale più o meno tutti dissero che non hanno più fiducia. Per cui non deve stupire, se furono vivamente applauditi quegli oratori che dissero che di tale questione così vitale per tutti, produttori e consumatori, dovressi fare base direttiva nelle prossime elezioni politiche.

Fu proposto ed approvato di fondare o costituire una federazione con sede in Asti.

E di ciò ci compiacciamo grandemente perchè il progetto d'una federazione di difesa della enologia italiana fu manifestato e chiaramente spiegato nella relazione al Comizio tenuto nella nostra Città il 29 Dicembre scorso.

La federazione, dietro proposta del Torelli, pubblicherà un giornale dal titolo: *L'Agricoltore Piemontese*.

Il Presidente Comm. Bocca, a ciò invitato, seduta stante, procede alla nomina di una commissione per formulare lo Statuto della nuova federazione e di esplicare ogni migliore azione a tutela degli interessi vinicoli, e chiama a comporla i Sigg. Bocca, Gavazza, Giretti, Grassi, Galliani, Bonzi, Devecchi, Frattini, Lissone, Mondo, Marchese Cambiase, Marchese Pinelli, Ottolenghi Avv. Umberto, Ottolenghi Dott. Ezechia, Reborà e Solaro.

Ecco infine l'ordine del giorno votato:

« I viticoltori del Piemonte, « riuniti in assemblea per provvedere alla gravissima crisi vinicola, che ha annientato la « prima libera industria italiana; « Delibera di instare presso il « Governo:

« 1° Perchè siano aboliti i « dazi consumo sul vino, cominciando dai governativi;

« 2° Perchè siano fatte nei « nuovi trattati di commercio speciali concessioni a quegli Stati « che favoriranno i nostri vini;

« 3° Perchè nell'imminente « revisione delle tariffe doganali « siano imposti dazi inferiori al

« 5. 0/0 sul valore delle voci macchine, fili di ferro, solfati rame, « manufatti, ecc., interessanti l'agricoltura in genere. »

### SUICIDIO

*Per l'altro suicidavasi,  
in un Hôtel notissimo di Roma,  
una onesta fanciulla,  
che non aveva nulla,  
eccetto un vile dottorale diploma.*

*Avea sperato vivere,  
e lo aveva tentato in mille prove;  
ma, dovunque respinta,  
si diede alfin per vinta  
e si cercò miglior fortuna altrove.*

*Che le valea quel simbolo  
di studi fatti, in fucina al Ministero,  
mentre, per i pedanti,  
non aveva i diamanti,  
né la bellezza della bella Otéro?*

*Che le valea il martirio  
della sua mal sciupata giovinezza,  
mentre, tranquilla e fiera,  
della sua Primavera,  
né un fior concesso aveva, né una carezza?*

*Tu, non potendo vivere,  
cerchi miglior fortuna al Cimitero,  
scrivendo al tempo stesso,  
che, dopo il suo decesso,  
più non avria seccato il Ministero.*

*Compiuto il sacrificio,  
la poveretta reclinò la testa,  
nell'ultima agonia,  
sospirando: — O Maria,  
quant'è difficil sur la donna onesta!*

(Dal Travaso delle Idee).

### UN EROE

A Briva, in Boemia, in una miniera di carbon fossile, come annunziano i giornali, accadde testè un fatto che rivela, fortunatamente, come in questa nostra società satura di egoismo e di viltà, vi siano ancora delle anime capaci di votarsi ad una morte terribile per giovare ad altri.

Questo dice una volta più che la scuola d'abnegazione e di sacrificio che